

La querce

**TRIMESTRALE DEL COLLEGIO « ALLA QUERCE »
DEI PADRI BARNABITI
FIRENZE, ANNO XXXVII (1982), GENNAIO - GIUGNO
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV**

Ricordando P. Boffito

Chi, attraverso il corridoio del terzo piano, si dirige alla biblioteca della Querce, legge ancor da lontano sulla vetrata d'ingresso: « Biblioteca Boffito »; e appena entrato si incontra col busto marmoreo di questo Padre che domina nella sala di lettura. Se apre la « Guida delle Biblioteche fiorentine » curata dal Comune, a p. 19 legge: « Biblioteca Boffito, fondata nel 1868. Consistenza: 60.000 volumi; 30 periodici; 4 quotidiani; 30 posti di lettura ». Inoltrandosi nelle sale, trova la fotografia della lapide con cui il Comune fiorentino gli ha dedicato una via. Viene quindi spontanea la domanda: Padre Boffito... chi era costui?

Dire Boffito è dire libri, manoscritti, archivi, cultura, erudizione, scienza. Un pozzo a cui tutti venivano ad attingere. Ecco perché quando scomparve, a 75 anni, il mondo della cultura europea ne fu colpito. Sentì che perdeva un pioniere, che aveva inaugurato una stagione in cui erano fioriti i primi studi a base scientifica sulla storia della scienza e della meteorologia, sulla bibliografia dell'aeronautica, sul libro italiano, sugli strumenti della scienza antichi e recenti, sulle conoscenze scientifico-astronomiche di Dante, mentre preparava la bibliografia della storia della medicina e di altre scienze.

Quando egli morì ed a me venne affidato dal P. Cambiagli, allora Rettore, l'incarico di sistemare le sue stanze, sempre riservate, ebbi la consapevolezza di quanto egli fosse noto e stimato.

Anzitutto me lo attestarono i diplomi delle Accademie che lo avevano eletto socio: l'Accademia dei Georgofili, la Colombaria, la Deputazione Toscana di Storia Patria, l'Accademia delle Scienze Petrarcesca di Arezzo, l'Accademia delle Scienze di Torino, la Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei, la Leonardo da Vinci di Napoli, l'Ateneo di Brescia, l'Accademia di Lucca, l'« Academia Humanistica » di Szeged (Ungheria).

Inoltre gli incarichi che ebbe dai vari Ministeri: quando si trattò di completare la bibliografia galileiana, in continuazione di quella di Carli e Favaro, l'allora Ministero dell'Educazione Nazionale si rivolse al Boffito, che l'aggiornò fino al 1940. Da notare che in 300 pagine P. Boffito cita 1889 numeri di nuovi studi su Galileo usciti in 44 anni, mentre Carli e Favaro ne citano 2029, usciti nei tre secoli precedenti (dal 1568 al 1895). Ciò rivela anche l'aumentato interesse attorno allo scienziato di Arcetri nell'ultimo cinquantennio.

Quando il Ministero dell'Aeronautica volle celebrare il Ventennale dell'Arma Azzurra, pensò che il più competente, per raccogliere la bibliografia aeronautica aggiornata, fosse ancora il P. Boffito, perché già in due volumi precedenti aveva raccolto, in 1200 pagine, migliaia di titoli di studi sull'aeronautica. Chi scorre l'elenco dei suoi 200 lavori trova pubblicazioni che toccano le 500 e le 2500 pagine.

La corrispondenza che ho trovato nell'archivio suo mi ha rivelato, attraverso circa 4000 scritti, la fitta rete di rapporti che egli aveva con la cultura contemporanea in ogni campo: lettere e biglietti provenienti dal Giappone, dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'Inghilterra, Belgio, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Argentina, Brasile... Che dire della corrispondenza a lui diretta da tante città italiane, dalle Università, dalle Biblioteche, dagli Osservatori Meteorologici, Astronomici, Geodinamici, dalle molte riviste aeronautiche a cui collaborava, dai Ministeri dell'Aviazione, della Marina, dell'Educazione Nazionale, dell'Agricoltura, delle Colonie, delle varie Associazioni scientifiche e letterarie, dai molti studiosi che l'interpellavano?

Riporto qui alcuni brani di lettere con le firme più significative. Facciamo precedere quella del senatore Giovanni Gentile, mentre era direttore dell'Enciclopedia Italiana, che così scrive:

« Illustre Padre, come Le è noto, l'Istituto dell'Enciclopedia prepara da tempo un grande Dizionario Biografico degli italiani. Nell'atto di assegnare le voci, si vuol dare in un fascicolo di 16 pagine un saggio dell'opera che serva di norma ai collaboratori... Vorrei che già in questo saggio non mancasse il nome di Lei; e perciò La prego di preparare per esso la vita di S. Alessandro Sauli. Non occorrono, alla Sua esperienza e dottrina, istruzioni sul modo come una simile biografia sia da redigersi... Dovrebbe occupare circa due colonne del formato dell'Enciclopedia, cioè più del doppio dello spazio concesso in questa al cenno compilato dal Suo confratello Premoli. Quanto alla biografia, da limitarsi alle indicazioni essenziali, adatteremo anche noi la distinzione da Lei seguita nell'esemplare « Biblioteca Barnabittica » tra fonti biografiche e biografia critica propriamente detta. Un cenno è da farsi anche sull'iconografia. La ringrazio della Sua collaborazione, a cui ricorremmo anche per il seguito dell'opera. Con deferenti saluti G. Gentile ».

Segue un biglietto di un altro ben noto filosofo: Benedetto Croce:

« Chiarissimo Signore. La ringrazio vivamente del dono che mi ha voluto fare della bella, dotta ed utilissima monografia sulle Iniziali istoriate e fiorite. Alquanto bibliofilo come sono, Ella può immaginare l'accoglienza che ha trovato in me il Suo lavoro. Posso osar di accettare l'offerta dei fascicoli precedenti? Mi pare cosa poco discreta. Riceva i miei cordiali saluti e gli auguri per il nuovo anno. Suo Benedetto Croce. Napoli 31/XII/25 ».

Dall'Università di Torino Arturo Graf così gli scriveva il 27/VI/1903:

« Reverendo Signore, La ringrazio d'aver voluto arricchire la « Miscellanea di studi critici », che amici troppo benevoli vollero a me intitolata, di un Suo scritto di attraentissimo argomento e nodrito di ottima dottrina, e ancora d'aver accennato con sì cortesi parole al poco ch'io posso aver fatto in questi studi. Ella ha conseguito in queste indagini una reputazione a cui nessun'altra si pareggia in Italia, e ciò che Ella scrive della leggenda degli antipodi la conferma ampiamente. Quanto a me, io sarò sempre uno dei lettori Suoi più solleciti e più attenti. Gradisca i miei saluti. A. Graf ».

Da Pisa il 15 luglio del 1907 il Prof. D'ancona gli scrive:

« Dopo che Ella mi ha avvertito della « Spedizione di S. Paolo » per mezzo del Prof. Cian, sono andato a cercare un certo pacco di libri... e l'ho trovato... Mi favorisca di qualche altra pubblicazione Sua - che non sono *cosucce*, ma ottimi lavori. E fra queste *cosucce* potrebbe esserci un lavoro di epistolografia dantesca, del quale ho sentito parlare?... Mi creda Suo P. D'Ancona ».

Il direttore generale della Mostra Augustea della Romanità, Prof. G.Q. Giglioli, conoscendo l'eclettica cultura del Nostro, lo interpellava il 31/V/1938 per avere una spiegazione sul calcolo del computo pasquale che si trova alla base della statua di S. Ippolito, già nel Museo Lateranense. Successivamente lo ringrazia « vivamente — egli scrive — per le notizie che Ella mi fornì

sce sulle tavole pasquali di S. Ippolito, per le quali mi ero rivolto alla Sua competenza ».

Tra le molte altre firme notiamo i nomi del Cardinal Maffi, del Padre Gianfranceschi Presidente della Pontificia Accademia della Scienze, dei Monsignori Galbiati e Gramatica Prefetti dell'Ambrosiana, del Prof. Gabba dell'Osservatorio di Brera, del Padre Gemelli, del Padre De Guibert della Gregoriana che gli chiede articoli sulla *spiritualità dei Barnabiti* da inserire nel *Dictionnaire de Spiritualité*, e uno su *Antoine Marie Zaccaria (S)*. Nel primo si dovevano dare cenni storici con descrizione dell'attività dei barnabiti nel campo della letteratura ascetica e mistica, mettendo in rilievo gli autori più importanti.

Il bibliotecario della Reale Accademia d'Italia, G. Gabrieli, il 27/2/1940 si congratula con l'Autore per il volume « Gli strumenti della Scienza, ecc ». Gli dà assicurazione che lo presenterà all'Accademia « nell'adunanza della classe di Scienze morali e storiche, la quale saprà valutare il pregio letterario, scientifico e artistico della pubblicazione »! e mentre ringrazia per il dono si rammarica per dover aggiungere « oggi un dovuto accorato rimpianto verso l'insigne uomo cui l'opera fu meritatamente dedicata », (cioè il senatore Principe Piero Ginori Conti, da poco defunto).

Quando gli Istituti e le personalità che erano in contatto epistolare con lui seppero del suo decesso scrissero lettere che rivelano la stima in cui Egli era tenuto. Basterà citarne qualcuna.

Il Cardinale Giovanni Mercati — Prefetto della Biblioteca Vaticana — scriveva il 7/XII/1947 al P. Parenti, che aveva compilato la biografia del P. Boffito e gliel'aveva inviata:

« Reverendissimo P. Parenti, Le sono obbligatissimo della pubblicazione. Non so dirLe quanto l'ho gradita. Il compianto Padre mi è stato, da che lo conobbi (già prima del 1900!) uno dei più cari e stimati uomini che il Signore mi ha dato di conoscere in terra, a mia edificazione ed a stimolo, sentito senza accorgermene, benché le relazioni nostre di fatto non siano state esternamente continue e strette come con altri per vicinanza e comunione di studi maggiore. Ci pensai un tempo a renderle tali (egli probabilmente non l'ha saputo mai) col domandarne la chiamata alla Vaticana, ma me ne trattenni per non sciuparne gli studi a cui con tanto onore e utilità si era dedicato, e per non privare la Congregazione dell'opera sua preziosa. E di questo ritengo mio non sono pentito, perché egli non avrebbe potuto produrre tanto, e di scritti e di bene, quanto nella quiete della Querce e nella pace della vita religiosa di Comunità. Dio conceda alla S. Chiesa e all'Italia molti, ma molti simili religiosi in ogni campo dello scibile e in ogni... Collegio. Gradisca i miei ossequi. In fretta. G. Card. Mercati ».

Il sostituto della Segreteria di Stato di S.S., G.B. Montini, scriveva il 9/XII/1947 queste espressioni: « ... Il perpetuare la memoria di persone, che come il P. Boffito hanno saputo così saggiamente praticare le belle doti di mente e di cuore onde il Signore l'aveva fornito, non è solo un omaggio del cuore al caro defunto... ma è anche un efficace incoraggiamento a tutti, in modo speciale ai suoi confratelli, a seguirne le tracce luminose. Con sensi di religiosa stima, dev.mo G.B. Montini ».

Anche il Prof. Giorgio Abetti, Direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, si doleva della scomparsa del P. Boffito a lui « carissimo per ricordo come amico indimenticabile » e ringraziava della biografia, veramente magnifica anche solo a sfogliarla e « indispensabile strumento di lavoro per l'Osservatorio », riportando la bibliografia di tutte le opere scientifiche del Boffito.

Ma, una delle testimonianze più significative



è quella del Prof. Luigi Ferrari, direttore della Biblioteca Nazionale di S. Marco in Venezia: « ...P. Boffito fu un grande bibliografo, anzi dei maggiori che abbia avuto in questo secolo l'Italia. A giustificare tale affermazione bastano i suoi *Scrittori Barnabiti*: opera la quale, a chi sia esperto della pur ricca letteratura degli Ordini religiosi, appare come il modello più moderno e più completo del genere. *La Biblioteca Aeronautica Italiana* ha tenuto e tiene il campo in questa materia nuova e complessa. Se si può dire che il primo serio avviamento agli studi sul libro illustrato italiano del '600 è venuto dai due volumi *Frontespizi del libro e Iniziali istoriate, fiorite, o arabesche...* ».

Potrei continuare nell'elencazione, ma ritengo che da queste poche autorevoli firme si possa trarre la persuasione del valore culturale tutt'altro che sopravvalutato e della stima in cui era tenuto il Nostro.

Per questo la sua biografia è riportata sull'Enciclopedia Italiana (App. II, pag. 418), sul Dizionario Biografico degli Italiani (Vol. XI, pp. 167-170), sull'Enciclopedia Cattolica (vol. II, p. 1758), sull'Enciclopedia Dantesca Treccani (vol. I, p. 658), sull'Enciclopedia Querciolina (pp. 95-99 e 521-533) e in altri scritti monografici (Mieli, Masotti, ecc.). Per questo il Sindaco di Gavi ha programmato solenni celebrazioni al paese natale di P. Boffito, l'11 e il 12 settembre prossimo. Si prenderà occasione per indire un Convegno di Storia della Scienza e 8 relatori presenteranno la figura di P. Boffito nei suoi aspetti di dantista, storico dell'aeronautica, bibliografo dei barnabiti, di Galileo, studioso della meteorologia, del libro italiano, e storico della scienza. Interverranno varie personalità e autorità, si terrà una Mostra di storia dell'aviazione, di edizioni aeronautiche, e verrà posta una lapide sulla casa natale e intitolata a lui una via. È sottinteso che i Querciolini sono tutti invitati...

P. Filippo M. Parenti